

A conferma della necessità di un impegno continuo e condiviso, il 2021 ha visto le agende di una serie di eventi, come il G7 e il G20, mettere in primo piano i temi climatici e ambientali, anche in continuità con la COP26 di Glasgow. La volontà di ottenere un "cambio di passo" negli impegni per la riduzione degli impatti ambientali è stata dimostrata fra l'altro:

- in ambito G7, dalla conferma del perseguimento degli obiettivi *Net Zero* entro il 2050;
- in ambito G20 di Roma, dalla definizione dei tre pilastri di azione (Persone, Pianeta e Prosperità), finalizzati all'adozione di misure efficaci nel contrasto alla pandemia in grado di offrire anche terreno fertile allo sviluppo sostenibile di lungo periodo.

In questo contesto, le **imprese** realmente impegnate nel progredire sul piano della sostenibilità hanno compreso la necessità, da un lato di far evolvere in tal senso la cultura aziendale e, dall'altro, di intraprendere strategie e assetti che pongano al centro dei propri obiettivi anche la capacità di creare valore ricercando modalità capaci di minimizzare gli impatti sul sistema.

Sempre con riguardo agli operatori economici si evidenziano, da parte degli organismi di indirizzo e controllo, interventi volti all'adozione di **standard ESG** (Environmental, Social e Governance) capaci di favorire un **approccio unificato** (es. *Value Reporting Foundation*¹), per perseguire, quando adottato, la comparabilità delle informazioni. Sebbene molti di questi standard siano utilizzati in modalità volontaria (es. TCFD, *Task Force on Climate-Related Financial Disclosure*), essi risultano sempre più presenti nei diversi sistemi Paese.

Anche la **collettività**, e i giovani in particolare, sono sempre più consapevoli della necessità non solo di salvaguardare, ma di migliorare le condizioni di vivibilità attraverso: la lotta al surriscaldamento globale, la protezione ambientale, l'adozione di energie pulite e consumi sostenibili, la riduzione delle disuguaglianze sociali ed economiche.

La coscienza di tali dinamiche evolutive, unite all'organicità degli interventi dei regolatori, ha permesso, in particolare, al **tessuto economico e sociale europeo** di confermare la propria **posizione di leader mondiale** nelle politiche per lo sviluppo sostenibile, a fronte comunque di una consapevolezza sempre più condivisa e consolidata.

A livello comunitario, infatti, un primo effetto positivo è derivato dall'adozione della Direttiva UE 2014/95 relativa alla comunicazione delle informazioni non finanziarie.

Tali sforzi hanno posto le basi per un intervento sistemico, introdotto sotto forma di **Green Deal Europeo** nel 2019 con l'obiettivo di trasformare, entro il 2050, l'Unione in una società più equa e prospera, con un'economia moderna, efficiente, competitiva e climaticamente neutrale.

Tra gli interventi più recenti della strategia europea meritano evidenza la pubblicazione del Regolamento EU 2020/852 (c.d. Tassonomia EU) e la nuova strategia per la finanza sostenibile, che pongono in luce la volontà degli organi comunitari di rafforzare la quantità, qualità e comparabilità delle informazioni non finanziarie fornite dagli operatori economici.

In questo ambito, un ulteriore avanzamento si è concretizzato con l'introduzione del **Next Generation EU**², strumento di emergenza declinato nel contesto italiano con il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.

Quest'ultimo prevede un pacchetto di investimenti da sviluppare intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: **digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale**, con l'obiettivo di sanare i danni economici e sociali causati dalla crisi pandemica e non solo. Lo scopo è quello di risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e accompagnare il Paese in un percorso di transizione ecologica e ambientale, in modo da contribuire alla riduzione dei divari territoriali, generazionali e di genere.

¹ Organizzazione no profit globale nata dalla fusione dell'*International Integrated Reporting Council* (IIRC) e del *Sustainability Accounting Standards Board* (SASB).

² Fondo approvato nel luglio 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia.